Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 20 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 146

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando ai uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il lavoro agricolo Friulano
all'Esposizione di Milano.

Tra i numerosi edifici speciali comprendenti tutti gli espositori di una determinata regione sarebbe forse riuscito opportunissimo anche un Padiglione Friulano, che non avrebbe certo avuto minor interesse di quello degli edifici degli Stati minori.

Oltre a permettere così un più esatto apprezzamento del rapido passo battuto dal Friuli sulla via del progresso in ogni ramo industriale, agricolo, commerciale, ecc.; sarebbero state incoraggiate a partecipare alla gara mondiale molte altre iniziative del lavoro friulano che si astennero nella previsione, come già avvertimmo, di forti spese, o per la loro apparente modestia se isolate e confuse in mezzo ad altre presentazioni più rumorose di lavori congeneri.

E' noto come tra i molti padiglioni speciali avvene p. es. uno che raccoglie, completamente gli espositori di Sampierdarena, il quale vale a richiamare in ispecial modo l'attenzione dei visitatori sull'attività varie di quella città.

* * *

Alla nostra vecchia e gloriosa

Associazione Agraria Friulana,

prima fra le istituzione agricole d'Italia per anzianità e attività è dato il primo posto vicino alla Mostra dell'Istituto Internazionale di Agricoltura dotata dagli autografi di S. M. il Re d'Italia nei quali è espressa la geniale idea del poderoso istituto chiamato a compiere una grande opera di civiltà a vantaggio di tutte nazioni agricole.

La Mostra dell'Associazione Agraria Friulana sfrondata da ogni esteriorità coreografica, semplice manifestazione del suo poderoso prudente indirizzo economico agrario, si riassume in una completa collezione delle pubblicazioni periodiche mensili e settimanali, che da oltre un cinquantennio vengono diffuse dall'associazione stessa; di una collezione delle pubblicazioni saltuarie che con intensità sempre maggiore vennero alla luce in questi ultimi anni, comprendenti studi dei più varii interessi agricoli veneti; di una raccolta delle onorificenze già assegnate al nostro sodalizio in altri concorsi consimili (1), delle vedute generali della Cooperativa Perfosfati, ecc.

* * *

L'Associazione Agraria Friulana poi raccolse in un elegante volume di circa 300 pagine, una relazione sulla sua attività nell'ultimo quinquennio, ricca di numerose illustrazioni e nella quale collaborarono (oltre al personale ordinario della Cattedra Ambulante Provinciale), il Presidente prof. Comm. D. Pecile; il Vice-Presidente avv. cav. P. Capellani, il co. cav. dott. de Brandis, il prof. cav. uff. L. Fracassetti, il dott. cav. uff. G. B Romano il D.r cav. D. Rubini, il dott. G. Biasutti, il prof. Z. Bonomi, il dott. U. Selan, ed altri. Questa pubblicazione è divisa in undici capitoli, non compresa la introduzione, in cui sono ricordati gli uomini eminenti defunti che ebbero parte notevole nella attività del nostro maggiore Sodalizio Agrario, nell'ultimo quinquennio.

Nella presentazione dell'opera sono ricordati in special modo due fatti di grande importanza e che riuscirono di soddisfazione morale vivissima all'Associazione Agraria Friulana: il dono che la signora Livia Campiutti nata Fabris, di pieno accordo col figlio suo dottor Luciano, faceva nel 1901, di un suo stabile situato oltre confine presso Strassoldo (di circa 100 campi coltivati) alla Associazione stessa, perchè se ne serva come tenuta per l'istituzione complementare di giovani agronomi sudditi italiani, ed il dono dell'on. de Asarta di L. 10.000 per un premio triennale a un coltivatore della Bassa, premio che porta il nome «Premio Emanuele de Asarta de Beltran».

L'Associazione Agraria Friulana, giustamente altera di essere stata scelta quale esecutrice di tali volontà dai generosi donatori, e compiacendosi che l'azione sua svolta in tanti anni di apostolato le abbia valso la fiducia di benemeriti cittadini amanti dal progresso agricolo, esprime dalle pagine della sua relazione all'Esposizione di Milano, alle Famiglie Campiutti e de Asarta i sensi di ammirazione per i munifici legati e di gratitudine per l'atto di deferenza usatole.

Le varie iniziative agricole descritte negli undici capitoli citati, sono così raggruppati:

Capitolo I. — *Le Istituzioni cooperative agricole.* (Incoraggiamenti alla cooperazione — Il Comitato per gli acquisti — Sezione Macchine — Società cooperativa di Perfosfati — Circoli Agricoli — Latterie sociali — Altre istituzioni cooperative agrarie).
Capitolo II — *L'insegnamento agrario* (La riorganizzazione della Cattedra Ambulante Provinciale — La sperimentazione agraria — Le carte agronomiche — L'insegnamento agrario nelle scuole).
Capitolo III — *Scuole Cestari.*
Capitolo IV — *Per la difesa del Friuli dalla Fillossera e dalla Diaspis.*
Capitolo V — *Per il miglioramento dei pascoli alpini.*
Capitolo VI — *Per l'acquicoltura.*
Capitolo VII — *Miglioramento del bestiame.*
Capitolo VIII — *Pubblicazioni varie.*
Capitolo IX — *Congressi e Convegni.*
Capitolo X — *Esposizioni.*
Capitolo XI — *Per una nuova sede.*

Il Consorzio antifillosserico di Cividale

ha presentato all'Esposizione di Milano un rilievo de' suoi vivai, relazioni sull'attività de' suoi primi anni di vita, carte agronomiche ecc. Questa feconda attività nuova degli agricoltori friulani è esempio continuamente ammirato dai visitatori di ogni parte d'Italia.

L'Amministrazione Agricola dei Co. Corinaldi,

ha esposto dettagliata relazione sulle sue aziende, fra le quali notissima quella friulana a Torre di Zuino.

Le macchine e attrezzi per il caseificio della

Ditta A. Tremonti

della nostra città emergono fra quelle di numerose altre ditte italiane od estere. La dittta A. Tremonti ha un impianto completo di caldaie e il noto fornello speciale impiantato anche recentemente in numerosi caselli lombardi.

* * *

La distilleria agrigola Friulana della Ditta Canciani e Cremese,

raccolta sotto una grande pianta di susine *(Siespe)* cogli impianti per le successive trasformazioni dalle *siespe* allo Sliwowich, presenta i suoi svariati distillati in una fiostra originale e completa. Numerosi espositori sparsi nelle varie Divisioni, categorie e classi, così ad esempio: *Prandini Silvestro*, Fagagna: studi di impianti di latterie; *Mizzau Tommaso*, Beano: Trivelli, ferri vari di lavoro, lavori di corno; ed altri ancora, danno largo esempio della attività, della nostra provincia e in ispecial modo su ciò che riguarda le piccole industrie rurali.

A tutti gli espositori, compresi quelli di cui già dicemmo in altri numeri, vadano auguri di un giusto riconoscimento del loro prezioso e coraggioso lavoro. Certo, qualcheduno si lagnerà di essere stato dimenticato; ma... come si fa a cercare i nostri friulani in mezzo al «mondo intiero» raccolto a Milano?...

(1) (Medaglia d'oro.) Esp. Nazionale Veneta, Verona 1900, Concorso Agrario Regionale, Verona 1889 per l'insegnamento agrario, Ministero della Pubblica Istruzione 1899 per l'insegnamento agrario, R.o Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia 1903 per Cooperazione.
(Diploma di benemerenza). Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio Concorso fra Associazioni Agrarie 1892 premio di lire 600, Esposizione Generale Italiana, Torino 1884, Concorso Orticolo Romano 1888, Esposizione Regionale Veneta, Verona 1900, Esposizione Regionale Veneta, Udine 1903, p. Cooperazione, Deputazione Provinciale di Udine 1903.
(Medaglia d'argento). Concorso Regionale Veneto, Treviso 1888 pel miglioramento della frutticoltura, Esposizione Universale di Parigi 1889, Concorso Agrario Regionale, Verona 1889 per l'insegnamento del caseificio, Esposizione Universale di Parigi 1900, Esposizione generale italiana, Palermo 1892.

Camera di Commercio
Adunanza del 15 giugno

(Seguito della discussione).

11. *Vetture per viaggiatori.* — Si reclamò alla Direzione compartimentale delle ferrovie contro l'uso di vetture logore.

12. *Mancaza di carri* — Nel marzo e nell'aprile si reclamò per la deficienza di carri nelle stazione di Udine, Pontebba e Portogruaro.

13. *Navigazione.* — Si continuarono le pratiche per la costituziose del Comitato friulano per la navigazione interna.

Si sollecitò — giovandosi anche dell'opera dell'on. Morpurgo — la compilazione del progetto dei lavori di scavo nell'ultimo tratto dell'Ausa Corno fino alla sua foce in mare.

Si pubblicò l'interessante studio di un egregio ufficiale della R. Marina sulla Laguna di Marano e i suoi porti.

14. *Questioni doganali.* — La Camera si occupò dei mezzi per compensare il danno derivante alle fornaci del Friuli dal nuovo dazio doganale austriaco sui laterizi. A tale scopo l'amministrazione delle ferrovie dello Stato promise di impiegare nelle costruzioni ferroviarie una parte della produzione delle fornaci danneggiate.

La Camera chiese al Governo di di trovar modo di aiutare anche i fabbricanti di oggetti di legno di Cimolais, piccola industria alpina, a cui il nuovo trattato chiuse lo sbocco dell'Austria-Ungheria.

Si occupò perchè le dogane austriache ammettessero, senza eccezioni, in franchigia doganale, a sensi del trattato di commercio, i mattoni destinati al distretto austriaco di frontiera.

Trattò della importazione in franchigia del pesce salato occorrente alla fabbrica di Marano.

15 *Per il nuovo palazzo delle Poste a Udine.* — S. E. l'on. Morpurgo inviava a Udine due funzionari del Ministero delle Poste per esaminare assieme alla Giunta municipale e alla Camera di commercio, la questione del nuovo ufficio delle poste.

La Presidenza stimò opportuno di procedere ad un primo esame in una riunione preparatoria, alla quale intervennero i consiglieri residenti a Udine e i rappresentanti dell'Associazione fra commercianti, degli Istituti di credito e della stampa. Intervennero pure i funzionare del Ministero cav. Rolfi e cav. Drusiani.

Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli ispettori governativi che da essi e dall'on. Giunta municipale gli studi per l'erigendo palazzo delle Poste saranno limitati all'area Cortelazzis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito.»

Fu pure deliberato di spedire un telegramma a S. E. l'on. Morpurgo per informarlo dell'adunanza e per ringraziarlo.

Gli ispettori non credettero necessaria una nuova riunione.

16 *Convenzioni Marittime.* — Per invito del Ministero delle poste si esaminò il disegno di legge sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi e si riferì alla Commissione parlamentare che questa Camera si associava alle osservazioni e alle proposte già formulate dalla consorella di Venezia.

17. *Nuovi uffici postali.* — Si ottenne da S. E. l'on. Morpurgo che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe, e si insistette per l'istituzione di un ufficio succursale a Porta Venezia.

18. *Ispezione sui servizi postali.* — Al funzionario inviato nel Veneto da S. E. l'on. Morpurgo per una ispezione dei servizi postali e telegrafici si fornirono informazioni e si presentò un memoriale contenente i voti del commercio.

19. *Linee telefoniche.* — Si ottenne la sollecita concessione della linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova e si insistette perchè la linea telefonica dello Stato da Treviso a Udine fosse allacciata a Cormons con la rete telefonica dell'Austria e perchè fosse posto un filo dello Stato da Treviso a Venezia.

20. *Consiglio dell'industria e del commercio.* — Il vice presidente rappresentò la Camera nelle sedute che il Consiglio dell'industria e del commercio tenne nel marzo, e nelle quali si trattò, fra l'altro, dei mezzi atti a soccorrere l'industria serica.

21. *Unione delle camere.* — Il vice presidente intervenne, nel maggio, all'adunanza del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, il quale trattò importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie.

22. *Congresso commerciale.* — Al Congresso nazionale dei commercianti, tenutosi a Milano, questa Camera fu rappresentata dal vice presidente.

23. *Biglietti di piccolo taglio.* — Dal Ministero del tesoro si ottenne che fosse disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine pei bisogni della campagna serica.

24. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

25. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina tenutasi ad Ampezzo e all'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle. La Camera vi fu rappresentata dal consigliere cav. de Marchi.

26. *Provvedimenti sanitari.* — Si ottenne che i grassi animali destinati ad uso industriale non sieno assoggettati alla visita sanitaria presso le dogane del Friuli.

Si chiesero agevolezze sanitarie por le pelli fresche della provincia di Udine destinate al territorio di Trieste.

27. *Circoscrizione elettorale.* — Un regio decreto istituì, secondo il voto della Camera, una sezione elettorale a Montereale Cellina.

28. *Esposizione di Milano.* — La Camera funzionò da Comitato provinciale (riparto delle industrie) per l'esposizione internazionale di Milano.

29. *Per i servizi ferroviari.* — L'on. Morpurgo consentì di rappresentare la Camera all'adunanza che le consorelle e i sindaci del Regno terranno oggi in Roma per indurre Governo e Parlamento alla sollecita e completa sistemazione dei servizi.

30. *Ferrovia S. Vito - Motta.* — Il *vice presidente* comunica una istanza, pervenuta iersera, dei sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions, Pasiano, Arzene, Morsano, Fiume, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagl., i quali chiedono che la Camera approvi un ordine del giorno a favore dell'allacciamento S. Vito Motta.

Il *vice presidente*, visto che il regolamento vieta di deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, propone di rimettere l'istanza alla Commissione per le ferrovie perchè l'esamini e riferisca.

Beltrame e *Lacchin* raccomandano che l'interessante argomento sia discusso nella prossima adunanza.

Così rimane stabilito.

31. *Servizio telegrafico.* — Si ottenne con l'appoggio di S. E l'on. Morpurgo, che col primo luglio all'ufficio telegrafico di Udine sia attivato il servizio durante tutta la notte.

IV.

Proposte dei consiglieri.

Beltrame crederebbe opportuno di far ritardare l'arrivo a Udine del primo treno da Pontebba; però, opponendosi i consiglieri *Lacchin*, *Sbroili*, *Galvani* e *Orter*, non insiste nella proprosta.

Chiama l'attenzione della Camera sulla lunga fermata che i viaggiatori provenienti da Milano col direttissimo delle 7.30 devono ora fare a Mestre in attesa del treno per Udine e Pontebba.

Il *vice presidente* osserva essere necessario che il treno per Udine attenda a Mestre il diretto da Roma e quindi non convenire a noi che parta più presto.

De Marchi ricorda che la Camera aveva chiesto alla Società Adriatica l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Udine-Pontebba o quanto meno sul tratto Udine-Stazione della Carnia. Raccomanda di rinnovare la richiesta ora che l'esercizio della ferrovia è in mami dello Stato.

Bert raccomanda di ottenere la riattivazioni del treno che da Udine partiva alle 19.25 per S. Giorgio Nogaro.

Galvani, a cui si associa *Lacchin*, raccomanda di sollecitare l'approvazione del progetto per l'ampliamento della stazione di Pordenone.

Il *vice presidente* risponde che terrà conto delle varie raccomandazioni.

V.

Consuntivo del 1905.

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1905 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L. 673.60
Civanzo della stagionat.	» 116.64
Perdita dei Magaz. gen.	» 463.26
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	» 74,925.09
Mutui passivi e debiti	» 61,697.23
Patrim. della Stagionat. e dei Magazzini genarali	» 47,429.18
Patrim. del fondo pens.	» 43,132.69

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Campoformido.

— Lotte di Campanile.

Nel dubbio che l'articolo del giorno 16 con questo stesso titolo comparso in questo giornale sia stato dettato da un paesano di Bressa mi si era associato ad un altro, tenendo che in paese abbia di nuovo a riaccendersi la lotta nella vergognosa scissione di partigianerie personali.

Poi ripensandoci su, ci si vede chiaro che non è articolo suggerito da un Bressano; a menochè non sia un piccolissimo gruppo di persone, (che non farà certo partigiani) il quale per diatribe passate, per disillusioni, per scacchi provati rinnegando l'amore del progresso e della pace del paese natìo è dominato dallo spirito di critica maligna con una mania di voler seminare la zizzania pel solo fine di nuocere e vendicarsi. Bella vendetta!

Ad ogni modo l'articolista è ben lontano dalla verità, e prova ne sia:

Non solo la Commissione ha votato l'ostracismo al capomastro, ma anche il desiderio, il volere di tutto il paese che non poteva essere d'accordo con il capo-mastro suddetto che pretendeva di essere direttore, ingegnere, capo-mastro-muratore, e manovale dell'opera; padrone di far alto e basso senza badare, anzi calpestando i diritti della Commissione e dei paesani tutti.

Se, come diceva, voleva farla tenere agli abitanti di Bressa, era ben ora finalmente che finisse di fare lo spadroneggiatore, e che finita la litania:

«*Mi ocor tela per fa metros*» facesse il suo fagotto e se ne andasse finalmente.

Quando un servo vuol fare da padrone, il padrone ben a diritto gli può mostrare la porta. E qui c'è il caso.

La Commissione d'ora, senza menomare la fama di onestà ed oculatezza dell'antecedente, la intelligente ed avveduta, agisce bene e coscientemente, checchè ne dicano certuni con maligne insinuazioni, e tentino di spargere contro di essa il malcontento con lo spauracchio di prossime disillusioni.

I passi che ha fatto, le molteplici pratiche che per sua iniziativa ha tentate, sotto ogni riguardo furono quelle che ognuno dotato di buon senso le avrebbe fatte, perchè le uniche, e perchè imposte assolutamente dalle circostanze.

Quanto allo sperpero di danaro ?!

Per l'amor di Dio, non parliamone, chè parlare è bene, tacere è meglio.

Io, invito gl'imparziali a passare un quarto d'ora dai commissionisti d'ora, e gl'imparziali (sempre s'intende dotati di un po' di buon senso) dovranno piegare il capo e confermare ciò che ho detto.

Quanto all'ingegnere che ora porta l'onere della responsabilità dell'opera del campanile dico solo che abbiamo fiducia in lui lontano dal Friuli come in altri che tutto il giorno fossero a traguardare il campanile; e più che più ancora di un capo-mastro che è tutt'altro che ingnere. La Commissione l'ha scelto ed il paese l'ha approvato.

E giacchè il capo-mastro avrebbe compiuto il campanile gratis et amore, perchè alla benigna offerta dell'attuale ditta assuntrice ha rinculato? Perchè non è comparso con la sua offerta all'atto della ventilazione del contratto d'appalto?

Ecco i fatti quali sono, diametralmente opposti alle parole dell'articolo del giorno 26.

Le pietre rimaste (e ben lo sa l'ingenuo articolista) avrebbero dovuto andar in opera secondo il progetto migliorato o peggiorato per estetica e per economia sotto la Commissione precedente e sullodato capo-mastro. E se ora rimangono di chi la colpa? Noi le terremo come grato ricordo d'un gradito ospite che se ne va.

La Commissione attuale non ne manderà pur una pietra a Venezia per il campanile di S. Marco ma le porrà bene in opera facendo fare dei lavatoi, degli abbeveratori e li venderà a chi ne avrà bisogno.

Riepilogando: L'articolista del giorno 16 è in contraddizione con sè stesso, e si dà proprio la zappa sui piedi. Parla delle mancanza d'oculatezza in questa Commissione e di sperperi... e della Commissione precedente allora; sotto cui si deteriorava il progetto del campanile, sotto cui si dava l'impresa dell'opera al capo-mastro ad occhi chiusi Con quale cauzione? E se ora, come si dice non v'è Direttore, ed allora chi era il Direttore autorizzato, conclamato, accettato?

E dnpo si ha il fegato di sparlare se la Commissione attuale per ri-

APPENDICE 12

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

Si mosse lentamente ed entrò nella camera. Il letto bianco e composto pareva attendesse la sposa al riposo confidente e casto, le grandi tende si movevano alla brezza serotina, ricordandole l'ombra discreta in cui era tanto dolce il risveglio, il caminetto le parlava delle sore invernali, di una mezz'ora di raccoglimento e di pace, dopo il lavoro della giornata, e avanti l'ora del riposo; tutto era ancor lì ordinato, come se nella casa non fosse piombata immane, per quanto sospettata con terrore la sventura, come se la donna avesse dovuto aggirarsi sempre tra le care pareti.

Ed ella v'era ancora? O non piuttosto coll'anima sua si trovava in un mondo lontano, estraneo a ciò ch'era passato nella sua vita?

Aprì un cassetto dove conservava le lettere d'Enrico: un gran fascio di lettere e di fiori disseccati. C'erano le prime rose colte insieme nella villa di Teresa, c'era un gran mazzo di candide gardinie, che Teresa aveva trovato in casa, il giorno in cui v'era entrata, e che Enrico le aveva offerto con le più soavi parole, presentandolo alla sposa d'elezione, a colei che aveva abbandonato ogni cosa diletta per venire a rallegrare la sua abitazione deserta; c'erano tante piccole memorie d'amore. Teresa accese il caminetto, gettò ogni cosa nella fiamma purificatrice.

Poi sedette attendendo.

— A poco a poco la sua mente intorpidita per il grave colpo ricevuto, si risvegliò. Ella comprese chiaro ciò che prima le era balzato al cervello confusamente e in una sola imperiosa forma: partire! Volse il capo verso il caminetto dove crepitava allegra la fiamma distruggitrice, tutto ciò ch'era stato l'alfa e l'omega della sua vera vita, si consumava là, entrava nel nulla. Ed essa sopravviveva ancora! Ripiombò di nuovo nello stato attonito di prima, fissando cupamente le carte che si accartocciavano, si aricciavano, volavano incenerite sul tappeto. Le dolci parole si vedevano ancora tra i fogli semi inceneriti, impallidivano e... si spegnevano. Così tutto era finito, e poichè nulla restava del suo amore, poichè esso era morto, esso l'unica fiamma vivace della sua esistenza, poteva ben morire anche lei!

Morire! Si. Ella aveva vissuto abbastanza per comprendere che non v'erano gioie nell'esistenza, troppo per quello che aveva sofferto. Fuggire le persone, le cose che le avevano fatto tanto male, non vedere più, non sentire più in eterno; perdere per sempre il senso di sgomento che l'affliggeva e sopratutto far cessare i moti affettuosi del cuore, ecco quella che sarebbe stata ora la sua unica felicità. E poichè era orfana, e poichè nessuno le avrebbe più rivolta una parola d'amicizia e di conforto, il Signore in cui ella credeva, l'avrebbe accolta nella sua infinita misericordia, ed ella si sarebbe addormentata tra le sue braccia come quando, bambina, si addormentava e surdava le sue piccole pene nelle braccia materne!

Un tremito leggero, una febbre sottile invase tutta la sua persona, s'alzò a stento e uscì dalla stanza.

Di lì a poco vi rientrò con un bracciere ardente che pose in mezzo e poi si acconciò accuratamente.

Raccolse le trecce voluminose in un pesante nodo alla sommità del capo, ravviò i lucidi capelli, indossò una semplice e chiara vesta, poi si sdraiò sopra il letto attendendo.

I vapori azzurrognoli salivano dal bracciere diffondendosi nella camera che ne fu ben presto piena; una caligine densa, attraverso la quale tremolavano confusi i contorni delle suppellettili, circondò la giovane. Ella teneva le mani sul cuore strettamente unite, e guardava calma quasi sereno il fiammeo bracciere che la liberava da tanti tormenti. Poi cominciò a sentire un ronzio sempre crescente, come di voci che la chiamassero ancora lamentose e assidue alla vita, da ogni dove, da lontano, da vicino, come le voci di tutte le cose care rimpiangenti la sua dipartita; ella non le volle ascoltare: il misterioso e disperato richiamo crebbe, crebbe fino a divenire un fracasso, un grido formidabile a cui rimase ancora estranea l'anima ribelle, che entrò nel buio e freddo dominio della morte serenamente, come se fosse entrata in un sonno, dove le orribili visioni della vita si cancellavano dalla mente, come s'erano cancellate nella fiamma le traccie e i ricordi di tutto il suo amore!

* * *

La casa di via Lungo il Mugnone rimase da quell'ora lungamente chiusa.

Enrico non aveva avuto il coraggio di riporvi piede, nemmeno per accoglervi le sue carte ancora sparpagliate sui tavoli e sul divano dello studio. Quando vi tornò dopo parecchi mesi, egli era assai invecchiato. Una ruga diritta aveva segnato di dolore la sua bella fronte spaziosa, nel suo occhio s'era spenta la fiamma giovanile che Teresa aveva tanto amato; lo spirito s'era invecchiato al pari del corpo.

(Continua)

mediare al caos creato sotto l'altra, ha dovuto tentare mille vie, per correggere il mal fatto, per migliorare, per rifar progetti, dettagli ecc. ed ha dovuto pagare!

In queste operazioni ben sa qualcuno che se non sarà l'autore del l'articolo ne sarè il fautore, ben sa quanti incagli, anche procurati forse dalla solita cattiveria, si erano parati davanti all'opera diligente occulata, indefessa di questa Commissione che porta ora ingiustamente la colpa altrui, e ne paga la pena.

Bella giustizia!

Palmanova

— Caduta mortale.

19. Stamane la signora Steffenato Angela d'anni 79, nel salire le scale caddee battè fortemente il capo contro il terzo gradino.

La povera signora rimase a terra immobile. Dalla bocca, dalle orecchie le usciva sangue.

Chiamati i medici, riscontrarono in lei forte commozione cerebrale.

Due ore dopo, la povera signora cessava di vivire!..

Ai nipoti e parenti, le nostre condoglianze.

Buia

— Cronachette minute.

[Caronte] — 19. Il ministero delle poste dai primi dell'anno in corso istituiva un ufficio postale di IIIa. classe nella frazione di Urbignacco, aprendo il concorso pel titolare.

Ora veniamo a conoscenza che il ministero stesso ordinava l'apertura dell'ufficio pel prossimo 1.o luglio. Titolare sarà il signor Lino Savonitto.

— Giovedì 21 corr. la locale società ciclistica farà una passeggiata col seguente itinerario. Buia — Artegna — Tarcento — Nimis — Atimis — Faedis.

Casarsa della Del.

— Forno rurale.

In seguito a lunghe e laboriose trattative, giovedì 14 corr. si è finalmente costituita la società per l'istituzione e l'esercizio di un forno rurale economico in paese. L'iniziativa prima partì dalla locale Cassa Rurale dalla quale abbandonata poi per ragioni speciali, fu raccolta da un comitato privato appositamente costituitosi, il quale in seguito alla volontà manifestamente espressa nelle sedute preparatorie dai maggiorenti del paese, decise di istituire la nuova società per azioni di L. 10. Già si sono sottoscritte più di 200 azioni; altre ne occorreranno per raggiungere la cifra preventivata ed anche queste se non tutte, in buona parte almeno, si spera di raccoglierle in breve tempo.

Pagnacco.

— Ancora dell'ammanco alla Posta. — Altri danari trovati.

19. Vi mando altre notizie sulle manomissioni all'ufficio postale, per le quali continuano attive le indagini da parte dell'Ispettore distrettuale sig. Della Santa.

Fu in grazie alla sua attività se fin dal primo giorno di sua permanenza qui, potè avere la sicurezza sul minuscolo quanto audace autore, ottenendo in seguito anche la dichiarazione scritta dal tredicenne Conedo Fiorello ch'era stato lui a manomettere le assicurate e ad asportare il danaro nell'ufficio postale, di cui è titolare suo zio.

Il ragazzo però ricusò sempre di fare il nome dei complici e di dire dove teneva il danaro.

Fu in seguito che l'ispettore sig. Della Santa fece denuncia ai carabinieri, i quali questa mane vennero qui, arrestarono il complice e poterono avere le 200 lire, come vi telefonai.

Dopo altre indagini, l'ispettore in un campo vicino all'abitato, dietro una pianta di piselli, trovò una scatoletta contenente altre 160 lire. Le indagini naturalmente continuano.

Il sig. Della Santa, intanto dispose subito per la restituzione agli interessati dei danari loro mancati, ciò che li lasciò pienamente soddisfatti, tanto più che oramai temevano di aver tutto perduto.

Pordenone

— Cose teatrali.

Qui abbiamo due saloni: il Coiazzi ed il Verdi, l'uno e l'altro ambienti simpatici, e capaci il primo di quasi un migliaio di persone, il secondo di oltre quattrocento.

Entrambi servono in Carnovale per feste da ballo e, nelle altre stagioni, magari per... spettacoli d'opera, colla erezione di palcoscenici... impossibili. In essi, e special mente al Coiazzi, s'ebbe occasione di ammirare artisti anche provetti, ma bisognava lasciar ogni speranza di udire una orchestra anche mediocre.

Non parlaliamo poi d'illusioni sceniche, perchè mancavano assolutamente. Ad onta di ciò, era ed è tutto quello che si può desiderare, poichè il nostro Massimo, cioè il teatro Sociale per destinato alla produzione delle... ragnatele, o alla fiera de topi. Esso infatti non è aperto che di rado a spettacoli di prosa, e rarissimamente a spettacoli d'opera. Ci sarebbe intenzione di dare nel prossimo settembre la *Tosca* o la *Manon* ovvero *Fedora*.

Ma la presidenza, dovendo spendere un migliaio di lire per riparazioni al teatro, non può disporre per lo spettacolo che della dote di lire 2000, somma assolutamente insufficiente. Essa quindi ha deciso di proporre ai palchettisti l'aumento del canone nella misura del 50 per 100, onde assicurarsi anche per l'avvenire più frequenti spettacoli e di canto e di prosa. Vedremo se i signori palchettisti si disporranno a tale sagrificio: in caso contrario, sarebbe proprio da dire che il teatro Sociale ha finito di esistere!...

— Per l'edilizia.

Dopo tanti anni dacchè il Comune spese nulla o ben poco in lavori straordinari reclamati dal tempo nei riguardi dell'igiene, dell'istruzione e della viabilità, pare certo che ora si voglia per davvero eseguire almeno una parte, provvedendo alla necessaria spesa con un prestito di L. 300 mila da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti. A questo scopo fu già sentito favorevolmente il consiglio in prima lettura e fra giorni se ne avrà la conferma in seconda lettura.

Giova sperare che l'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa, riconoscendone il bisogno assoluto, vorrà senz'altro approvare il prestito e così concorrere essa pure efficacemente nell'esaurimento delle pratiche burocratiche perchè effettuandosi un tale mutuo con la massima sollecitudine, passa finalmente darsi mano fra breve alle deliberate opere, il cui bisogno è sentito e voluto da tutto il paese.

Tolmezzo.

— Festa pro - Patronato Scolastico.

Per cura del Comitato pro Patronato Scolastico, col gratuito intervento della Banda cittadina e gentile cooperazione dell'egregia artista di canto signorina Maria Bodini e del maestro Gio. Batta Cossetti, alle ore 9 pom. si darà al Teatro de Marchi, gentilmente concesso, un concerto vocale istrumentale in cui avranno buona parte gli alunni delle classi IV e V.a maschile e femminile.

A questa festa simpatica l'augurio che il paese accorra numeroso, augurio del resto superfluo perchè Tolmezzo ha sempre imposto con generoso slancio all'appello dei Comitati di beneficenza.

— La Costituzione d'una Cassa Cattolica.

L'altro ieri il dott. Mussinano ha dato sanzione legale alla Cassa rurale cattolica di prestiti e risparmio.

Dopo di ciò la riunione dei promotori, all'uopo convocata passò all'elezione delle cariche sociali che restarono così designate:

Presidente Ins Francesco; Vicepresidente Zamolo Fiorello; Consiglieri Brollo Pietro, Daronco Angelo, Sabadelli Lorenzo, Pillinini Giovanni, Brollo Daniele; Sindaci Mons. Giovanni Canciani cav. Cristoforo Morocutti, Moro Girolamo; Segret. e Cassiere don Francesco Roiatti.

Le cariche, gratuite, vennero da tutti accettate.

Scopo principale della Cassa sarà quello di favorire il risparmio e di soccorrere i propri soci; però s'occuperà anche di sospensione di lavori costituendosi in impresa collettiva, nonchè della compera a beneficio dei soci di generi di prima necessità.

— Il ritorno del genio.

Proveniente da Paluzza, oggi è arrivata qui, per trasferirsi fra qualche giorno a Chiusaforte, una compagnia del V.o Genio minatori.

Compi in Carnia alcune escursioni alpine a scopo d'istruzione.

Cividale

— Consiglio comunale.

Ieri sera si radunò il patrio consiglio. Erano presenti: gli assessori Miani-Carbonaro, Paciani ed i consiglieri: Zanussi, Rieppi, Brosadola, Mesaglio, Deganutti, Paciani, Morgante, Moro, Albini, Coceani, Podrecca, Mulloni Antonio, Lusati, il sindaco Angeli, Mulloni Gio. Batta, Leicht, Rubini, Marioni.

Funge da sindaco l'assessore Miani.

Si approvarono in seconda lettura i seguenti oggetti.

a) Sussidio ai danneggiati dall'eruzione vesuviana (L. 1000).

b) Acquisto di macchine e di attrezzi da incendi.

c) Regolamento per l'inscrizione dei salariati comunali alla Cassa Nazionale di Previdenza.

d) Concorso nella spesa per la formazione della carta calcimetrica del Comune.

e) sussidio alla Società di Tiro a Segno. (L. 300).

Quindi prese le seguenti deliberazioni:

a) Concesse lo svincolo della cauzione per la tassa macello.

b) Approvò la liquidazione ed il collaudo della manutenzione stradale, del Cimitero di Spessa e del Giardino pubblico ed incaricò la Giunta di esprimere un ringraziamento al dott. Dorigo D. e al dott. M. Nussi per le loro gratuite prestazioni nel collaudo del Giardino.

c) Approvò l'installazione di sei nuove lampade elettriche — la concessione dell'acqua corrente all'officina elettrica.

d) Accolse favorevolmente l'istanza del sig. Roselli per l'abbassamento d'un muro di cinta in città e la domanda del custode carcerario sig. Fantuzzi al quale accordò un compenso di L. 100.

e) Accordò al Comitato per le feste di S. Paolino L. 4000 da dividersi in quattro bilanci.

L'acquisto della Casa Gaspardis

sospeso

A questo oggetto l'assessore Carbonaro legge una lunga e particolareggiata relazione per dimostrare il grande vantaggio che deriverebbe alla città ed al comune dell'acquisto del palazzo ex Gaspardis e dai conseguenti lavori di sventratura di via Dante.

Il consigliere Morgante è del parere che la Banca Cooperativa voglia esigere troppo, domandando al Comune L. 40000.

Gli risponde il cons. Brosadola che prega i consiglieri di voler considerare oggettivamente l'affare senza pensare a ciò che il palazzo ex Gaspardis è costato alla B. C. e di giudicare solo se convenga o no acquistarlo per L. 40000, quando il Consiglio ha una stima del perito Barbiani che valuta il locale in L. 42000.

Morgante insiste domandando la sospensiva; messa ai voti questa proposta, votano in suo favore Morgante, Moro, Albini, Mesaglio e Deganutti.

Votano contro: Carbonaro, Rieppi, Brosadola, Mulloni Antonio, Miani.

Si astengono perchè in rapporti di interesse colla Banca Cooperativa: Coceani, Podrecca, Zanutti, Paciani.

Il Consigliere Mulloni Gio. Batta, con lettera, aveva approvato l'acquisto, ma tale voto non vale.

A voti pari è approvata la sospensiva e il comune tratterà ancora colla Banca per avere possibilmente il locale a un prezzo più basso.

Appena conosciuto l'esito di questa votazione, il pubblico esce dall'aula e la notizia si sparge rapidamente per il paese, suscitando vivaci commenti.

Il desiderio della cittadinanza di veder risolto l'importante problema dello sventramento di via Dante, e della collocazione degli Uffici postali e telegrafico in luogo decoroso, era così forte che oggi non sa rassegnarsi nemmeno all'idea di dover attendere ancora un poco per l'effettuazione del progettati lavori. E' certo che se si venisse ad un referendum, la maggioranza sarebbe per l'acquisto del Palazzo ora Gaspardis disponibile, pel Comune, ad un prezzo relativamente mite: ma è certo che non si avrà bisogno di ricorrere a questo estremo espediente, perchè l'oggetto, venendo riportato nella prossima seduta, sarà certamente approvato.

— Funerali.

Veramente solenni riuscirono i funerali che la cittadinanza ha tributato alla memoria della veneranda contessa Maria Richard, madre dell'illustre prof. Ruggero della Torre, direttore del nostro Museo, morta ieri sera nell'età di 87 anni. La salma fu benedetta nella chiesa di S. Pietro dei Volti e poscia trasportata nella cappella di famiglia in Albana.

Gemona

— Nozze auspicatissime.

20. — Questa mane, prima dinanzi all'altare e poi davanti al magistrato, si giurarono eterna fede la gentilissima signorina Orsola Gurisatti e l'egregio giovane Arnaldo Coletti.

Alla coppia felice, i più fervidi auguri; ai loro parenti, e massime all'ottimo ing. Severo Coletti padre dello sposo ed al signor Cesare Gurisatti padre della sposa, le più cordiali congratulazioni.

Municipio di Erto-Casso

Avviso di Concorso.

A tutto Giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale Erto-Casso e Cimolais, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2600 netto da R. M. compreso il compenso quale ufficiale sanitario-vaccinatore ed inerenti obblighi.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Consorzio, avendo però il titolare un conveniente compenso dalle amministrazioni per l'esercizio degli armadi farmaceutici. La residenza del medico è obbligatoria nel capoluogo di Erto-Casso ed in quanto al disimpegno, il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio. Gli aspiranti dovranno unire alle domande i prescritti documenti. La nomina viene fatta in base alla Legge 25 Febbraio 1904 e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Erto-Casso, 15 Maggio 1906.

Il Sindaco
B. Corona
Filippin Segretario

Cronaca Cittadina

Per le elezioni prossime.

In seguito all'approvazione definitiva della lista amministrativa per l'anno 1906, 5911 elettori inscritti restano assegnati alle 13 sezioni elettorali, secondo il seguente riparto:

Sez. I con sede al Municipio (sala attigua a quella dell'Aiace) iscritti 588. Comprendi gli abitanti le vie: Belloni, Brovedan Carbone, Cavour, Cortazzis, Duomo, Pazza Erbe, Corte Giacomelli, Lionello, Manin, Piazza Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Pellicerie, Portelo, Pulesi, Rialto, Sarpi, Sottomonte, Piazzi V. E.

Sez. II. Nel locale dell'Ospital Vecchio (in vi dei Teatri) inscritti 487 (vie Calzolai, Ancien, Ginnasio, Piazza XX settembre, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro Vecchio, Valentins, Missionari, Seminario, Stabernao).

Sez. III al Palazzo Bartolini (sala terrena) inscritti 499 (via Antonini, Bartolini, Ciselli, Carnazzi, Cicogna, Florio, di Lema, Mantica, Molinassosto, A. L. Moro, Orti, Palladio, Portanuova, Sillio, Sub. Villalta, Viale Bassi, P.le Paolo Diacono).

Sez. IV nel locale dell'Ospital Vecchio (in vi dei Teatri) inscritti 583 (vie Bertaldia, Lungo, Mezzo, Pozzo, Ronchi, Zoletti, Jaldasseria, Laipacco).

Sez. V all'Istituto Tecnico, inscritti 566 (vie Chiuso, Cisis, Cisterna, Cucco, S. Giorgio, Grazzano, Pangrasso, Paradiso, Sbiloppatino, Taschiutti, Vigna, S. Osvaldo, Piazzale Cella).

Sez. VI nel locale per le scuole a S. Domenico, inscritti 527 (vie: Freddo, Gelso, Gorgo, Poscolle, Raddi, Rivis, Valvason, Viola, Brenari, Sale, Cormor, S. Rocco, Marangoni, Duodo, Volpe, Venezia, Lidra, Piazzale 26 Luglio.

Sez. VII nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie, inscritti 540 (vie Tiberio Deciani, Gemona, S. Giustina, Glov. l'Udine, Portico, Zamparutti, Chiavris, Ilanis, P.le Osoppo, di Toppo.

Sez. VIII nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie, inscritti 559 (vie Braseglio, Piazza Umb. I, Grazie, Liruti, Pracchiuso, Tomadini, Treppo, S. Gottardo, sub. Gemona, Viale Ospizio, Viale Trieste, Viale Uccellis, Piazzale Cividale.

Sez. IX nella frazione di Cussignacco, edificio scolastico, inscritti 154.

Sez. X nella frazione di Paderno, edificio scolastico, inscritti 455 (Paderno, Vat, Feivars, Godia, S. Bernardo, Casali Sarton.

Sez. XI nella frazione dei Rizzi, edificio scolastico, inscritti 140.

Sez. XII nel locale per le scuole in via F. Cavallotti, inscritti 467 (vie Aquileia, Cussignacco, Felice Cavallotti, Gervasutta, v.le de Rubeis, viale Caterina Percoto, di Colloredo, della Stazione, Palmanova, 23 marzo, T. Ciconi.

Sez. XIII nel locale scolas. a S. Domenico inscritti 401 (vie Castellana, Mazzini, Marzoni, Superiore, Sutti, Villalta, Zanon, Zorutti).

— I funerali del cav. Orgnani.

Stamane alle 7.30 ebbero luogo i funerali del dott. cav. Vincenzo nob. Orgnani, che riuscirono solenni.

La salma fu levata dalla casa di via Marinoni N. 8 e portata a mano fino alla chiesa del Redentore, dove furono celebrate le esequie.

Seguivano il feretro, contornato da numerose ghirlande — i figli Massimiliano e Antonio, il genero conte Antonio Beretta, i nipoti conti: Giuseppe, dott. Ettore ing. Lodovico Orgnani-Martina, i congiunti conte avv. Gino di Caporiacco, Giorgio Pontoni, Conte Guido Beretta ed altri. Veniva poi una rappresentanza comunale di Tricesimo: gli assessori Giovanni Sbuelz, Turchetti e del Fabro, il parroco di Tricesimo, il segretario, il medico comunale, il Direttore didattico Martinuzzi.

La nostra aristocrazia era largamente rappresentata. Notiamo alcuni nomi: Carlo di Trento, Contessa Beretta, Contessina Giulia di Trento. Signora Pletti - Luccardi. Conte Francesco Deciani, Co. Giuliano di Caporiacco, Co. Giuseppe di Brazzà, Co. Agricola, avv. [Li]nussa, dott. Giuseppe Biasutti, Ing. Cantoni, tenente dott. Primo Zanuttini, dott. E. Clonfero, dott. Carlo Someda - De Marco e altri.

Chiudevano il lungo interminabile corteo, procedente fra due file di torcie, una folla immensa di popolo.

Assolta la salma in chiesa del Redentore, il corteo si ripose in cammino verso il Cimitero monumentale, dove seguì la tumulazione.

La vita delle nostre istituzioni

Pel Libero Pensiero Sono invitati coloro che si interessano dall'associazione del Libero Pensiero, ad intervenire alla adunanza preliminare che si terrà Giovedì 21 sera, alle 20.45, nella sala dell'Istituto Tecnico, per prendere accordi per la successiva ordinanza in cui si dovrà: a) Eleggere il Comitato direttivo; b) Fissare le norme per un'azione continuativa; c) Discutere gli ordini del giorno pel prossimo congresso a Milano. — *Il comitato provvisorio.*

Ricami a buon prezzo

La ditta A. Beltrame, nel suo negozio filiale in Via Cavour, mette in vendita col 10 per cento al disotto del prezzo di fabbrica uno stok di ricami bianchi, che comperò a buon prezzo. Tra questi ve ne sono molti adatti per guernizioni di vestiti d'estate.

Sempre pronte eleganti camiciette in taglio e confezionate, vestaglio, biancheria e vestiti per bambini.

Si confezionano corredi.

Macchina speciale per i punti a giorno.

— Abbellimenti.

La via Daniele Manin viene sempre più acquistando in grazia, mercè gli abellimenti edilizia. Sta ora adattandosi il coperto alla prima parte del sontuoso edificio che, su progetto dell'ingegnere edile Gilberti, fa costituire il sig. Contarini; dopo compiuta la quale, si procederà alla continuazione dell'edificio medesimo nell'altra parte, che viene a guardare via della Prefettura. Accennammo recentemente al negozio — esposizione aperto dai fratelli Filipponi la cui vetrina il popolo battezzò col nome di «Paradiso» per l'accolta di santi e madonne che vi si ammira. Diremo pure che il parrucchiere signor Lodovico Re trasporta la propria bottega, e ab bellandola.

Oggi, il trasporto e la trasformazione sono un fatto compiuto. Bellissima la tabella esterna: artistica per l'«invenzione», per la «composizione», per il disegno e per l'accurata esecuzione: è lavoro del bravo pittore signor Vincenzo Mattioni, che ha la specialità in questo genere; semplice e monocromo l'interno, con solo qualche listerella dorata — ma gaio, ma grazioso, con i suoi grandi specchi (fatti venire direttamente da Milano, ditta Betti) con i mobili eleganti e affatto moderni, con il pavimento in parchetti.... e oggi, con fiori splendidi, regalo augurale al bravo sior Vico. I lavori da falegname furono eseguiti dai fratelli Zamparutti e dai falegnami Zaratini e D'Odorico; i lavori in marmo, dallo Zugolo. Per la tappezzeria, molto appropriata, pensò il noto signor Luigi Raiser, un maestro di buon gusto. — Uniamo anche i nostri auguri all'amico Re.

Altri lavori di abbellimento fece eseguire il signor Sebastiano Botti, nel suo frequentato *Albergo al Commercio*, messo ora con tutte le ragole e secondo tutte le esigenze che si richiedono dai primari alberghi di città molto più importanti della nostra. Qui nelle graziose pitture del salottino e delle pareti, lavorò il pittore decoratore sig. Fioretti.

Gli è con vera compiacenza che vediamo tanta gara fra i cittadini nel rendere sempre più bello e confortevole il nostro piccolo e caro nido.

— La Camera del Lavoro

e non al Circolo socialista, si rivolsero gli operai della Ditta d'Aronco, per appianare — come appianarono — la loro vertenza. Di questo ci fa avvertiti con una lettera il sig. G. Bellina: lettera nella quale accusa noi di essere incorsi a bella posta nell'equivoco, per «far credere che Camera del Lavoro e Circolo socialista siano la stessa cosa»; questa accusa *non è che una volgare malignità*, diremo al signor Bellina, usando la frase ch'egli adopera a nostro riguardo nella sua lettera.

Il tentato suicidio

di un povero cieco.

Voleva appiccarsi dietro la porta.

E' conosciutissimo in città quell'Angelo Flora, che si fa accompagnare per via da una sua bambina, perchè cieco di tutti e due gli occhi e che vive essendo padre di sette creature, tre maschi e quattro femmine — della carità pubblica e di quel poco che gli dà al mese la Congregazione di Carità.

Egli abita in Via Anton Lazzaro Moro, entro un cortile in una piccola casa segnata col N. 109; la moglie, Anna attende alle faccende di casa.

Un tempo il povero Flora esercitava l'arte del barbiere ed ebbe un bel negozio in Via Mercatovecchio; poi gli affari andarono male. Capitò la disgrazia degli occhi a finir di rovinarlo.

Ieri, dopo essere stato in giro per la città quasi tutta la mattina, sempre accompagnato dalla sua piccina; il Flora rincasò verso mezzogiorno, mangiò di buona voglia, poi salì in camera. Trovata una cordicella, la legò al cardine superiore della porta e preparato il laccio, vi cacciò dentro la testa, lasciandosi andare penzoloni coll'intento di finirla.

Fortuna volle che in quella sassero di sopra due suoi bambini, che vedendo il papà in quella strana posizione, e udendolo gemere, principiarono a gridare.

Accorse subito la maggiore delle figlie, di nome Antonietta di anni 19, la quale intuito subito il triste proposito, tagliò la corda.

Il povero Flora cadde allora al suolo, e il tonfo fu udito anche da certa Zof Maria che stava in un orto attiguo.

Intanto nella corte si era agglomerata molta gente — tutti vicini — chiamati dalle grida dei piccoli figlioli spaventati.

Il Flora ormai era salvo.

Beneficenza.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Madrassi Guglielmo: Marini Pietro cent. 50;

di Francesco Cattapan: Zaccaria Grossi lire 1;

di Rodolfi Pietro: Eugenio della Martina lire 2, Franoy Fracassetti 1, Ernesto Santi 1, Insegnanti dell'educatorio «Scuola e famiglia 4, Ida Bianchi 1.

— Scuola serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio.

Completiamo le brevi notizie ieri date.

Sabato scorso con la proclamazione dei promossi e l'assegnazione dei premi ai licenziati, si chiuse il corso annuale di questa scuola, istituita per iniziativa della Società di M. S. fra gli agenti di commercio e sussidiata dalla locale Cassa di Risparmio, dalla Camera di Commercio, dal Municipio, dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, dalla Banca Commerciale Italiana succursale di Udine e dalla Banca Popolare Friulana.

Presenziarono la cerimonia tutti i componenti la commissione direttiva della scuola con il Presidente rag. G. B. Marioni e gli egregi insegnanti.

Dal rag. Vittorio Botussi furono pronunciate parole d'incoraggiamento ai volenterosi allievi e di ringraziamento agli enti che finanziariamente sostengono l'istituzione nonchè ai benemeriti insegnanti.

Risposero applauditi, il rag. Bernardis, insegnante del terzo corso, e l'allievo Lazzaroni Antonio agente della ditta Luigi Pittoni.

Dei dieci allievi del terzo corso tre non si presentarono agli esami; uno fu rimandato, ed agli altri sei promossi con brillante esito, furono assegnati i seguenti premi:

Marinato Francesco Premio I. grado
Favaron Romeo » II. »
Lazzaroni Antonio » II. »
Galliussi Luigi Menzione Onorevole
Marinatto Emilio » »
Franzolini Francesco attestato.

Anche negli altri corsi la prova finale si chiuse in modo veramente soddisfacente: Nel primo che durante l'anno fu frequentato regolarmente da tredici allievi, dieci furono i promossi; e nel secondo, su ventidue presentati all'esame le promozioni sommarono a diciasette.

Alle prove orali del terzo corso assistettero anche diversi invitati ed ebbero parole di elogio per i lusinghieri risultati ottenuti l'egregio Cav. Misani preside del R. Istituto Tecnico ed il Prof. Marchesini titolare di ragioneria, all'Istituto medesimo.

Notiamo con vero compiacimento l'ognor crescente sviluppo che va assumendo questa benefica istituzione alla quale ormai è assicurato un ben lieto avvenire. E difatti, mentre da un lato sempre più numerosi accorrono a frequentare le lezioni i giovani agenti, dall'altro vediamo che pure aumentano gli istituti ed enti che danno vita alla scuola e nello scorso anno ad esempio, oltre il sussidio ottenuto a titolo d'incoraggiamento dal ministero A. I. e C. fu la spettabile Banca Commerciale italiana che spontaneamente elargì un non lieve importo, desiderando che lo stesso sia impiegato nell'acquisto di speciali onoreficenze ai licenziati.

A completare l'opera indefessa, fino ad oggi spiegata, il Comitato Direttivo è intenzionato di introdurre, prossimamente, notevoli e vantaggiose innovazioni, alle quali è certo risponderà con entusiasmo la classe degli agenti.

E di ciò non dubitiamo, anche considerando che le iscrizioni da 69 del primo anno d'apertura ammontarono a 85 l'anno decorso.

Non vi spaventate se disgraziatamente doveste colpirvi un attacco di reumatismo acuto con tumefazione delle articolazioni e altre spiacevoli manifestazioni a carico di organi esterni: voi non rimarrete nè deformi, rattrappiti, contorti, nè ammalati di cuore. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, usato precocemente e in dose generosa, affretterà la risoluzione della malattia, e vi libererà dal pericolo di ogni grave conseguenza. Le vostre articolazioni riprenderanno ben presto tutta la loro agilità, i muscoli riacquisteranno tutta la loro forza primitiva, il cuore rimarrà immune da ogni lesione, vigoroso sino alla più tarda vecchiaia. Si vende L. 8 la bottiglia nella premiata Farmacia del dott. Mazzolini, in Roma, Via 4 Fontane 18. In Udine deposito presso la Farmacia Comessatti e Francesco Minisini.

Maledette le bibite. Ieri sera il facchino Apelli Antonio di ignoti di anni 49 all'arrivo del treno di Venezia, un po' alterato dalle bibite, voleva ad ogni costo portare le valigie ad alcuni signori, che lo respingevano, vedendolo in quello stato. Intromessosi il vigile Trev san veniva accolto dall'Arolli con molto insolenze: dichiarato in arresto, opponeva viva resistenza. Ma con l'aiuto di una guardia di P. S. della Stazione il prepotente fu condotto in guardina.

Chi è causa del suo mal... Del Negro Michele di Giovanni di anni 23, macellaio, abitante in via di Mezzo 19, alle ore 1.10 pom. di ieri transitava per via Felice Cavallotti montando in bicicletta, in quel tratto di strada investiva ed atterrava il ragazzo di 7 anni Pletti Alfredo di Ermenegildo abitante in via Pracchiuso 16, causandogli giocando una ferita al sopraciglio destro, che ebbe bisogno di cinque punti di sutura all'ospitale.

E' da avvertirsi però che il ciclista procedeva con velocità moderata e suonando forte il campanello; per cui la disgrazia si deve esclusivamente al ragazzetto, che giocando a rincorrersi con altri coetanei, andò a battere da solo e improvvisamente contro la bicicletta, che gli cadde sopra.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Di Prampero riferisce pei titoli del nuovo Senatore Viganò tenente generale Ettore, ministro della guerra, e a nome della commissione propone lo si convalidi, Il Senato accetta; e il ministro Viganò più tardi presta giuramento.

Il progetto di legge riguardante gli esami di licenza dalle scuole medie, è affidato ad una commissione speciale da nominarsi dal Presidente stesso (*Va notato a questo punto, che sabato si chiudono le lezioni regolari: in queste scuole e che gli scrutini dei professori dovrebbero essere fatti o quanto meno cominciati domenica!... E intanto, la legge, che dovrebbe andare in vigore quest'anno, ha da essere discussa ancora! e ancora ha da essere nominata la commissione che la deve esaminare. Sempre così; e non soltanto nella pubblica istruzione*).

In questa seduta, il senato approva parecchie leggine.

CAMERA. Si legge la proposta di legge presentata dai socialisti per la prevenzione e la riparazione degli eccidi in occasione di movimenti popolari.

Fra le interpellanze, notiamo quella di Borsarelli per combattere la mendicità, massime in Roma. Il sottosegretario agli interni on. Facta assicura che il Governo ha preso misure in proposito! ma reprimere completamente l'accattonaggio, non può essere che opera lenta.

Borsarelli trova giusto che si provveda per i veri mendicanti; ma reclama più severe ed efficaci misure contro quelli che, abusando della pietà, fanno una turpe speculazione.

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi telefoniche.

Oh! Catania!...

Vieni in discussione la proposta della Giunta per le elezioni, di annullare la elezione nel Collegio di Catania I. (dove l'amministrazione comunale è un mano socialisti), nella quale fu proclamato Auteri Beretta; e di trasmettere gli atti alla autorità giudiziaria.

Fe Felice-Giuffrida, socialista, non tenta il vero e proprio salvataggio dell'eletto; ma, deplorando le violenze con le quali si compiè questa elezione, vorrebbe che la Giunta per le elezioni voglia riesaminarla. Confuta — o tenta di confutare — alcune parti della relazione.

Ma il relatore Daneo osserva che l'elezione di Catania I. è troppo inquinata per tollerarla; ci sono, fra altro, **ventisei processi penali pendenti**, tutti contro stipendiati dal Comune, rei confessi di aver falsamente votato in nome di altri elettori.

La Camera approva le conclusioni sottopostole dalla Giunta per le elezioni.

Dopo altri intermezzi, riprendesi la discussione del progetto di legge «provvedimenti per il mezzogiorno».

La domanda per l'arresto dell'on. Ferri

Sarà accolta.

Si riunirono ierimattina gli Uffici della Camera, per esaminare la nuova domanda di autorizzazione all'arresto dell'onor. Ferri Enrico.

I socialisti, i repubblicani e pochi costituzionali sostennero di doversi negare l'autorizzazione, ma rimasero in minoranza in tutti gli Ufficii. accetto il VI.o e l'VIII.o.

Gli uffici nominarono i seguenti commissarii: Ufficio I.o on. Lucchini; II.o on. Mel; III.o on. Montauti; IV.o on. Stoppato; V.o on. Guaracino; VI.o on. Fera; VII.o on. Di Stefano; VIII.o on Brunialti; IX.o on. Galli. Tutti i commissari sono favorevoli all'autorizzazione all'arresto, meno gli on. Fera e Brunialti.

Un friulano suicida a Venezia.

Francesco e Nicolò Colauzzi del fu Nicola, nati a Castel di Aviano, ebbero dal fratello Giovanni una vistosa eredità: dicono 800000 il secondo, 100000 soltanto il primo perchè squilibrato di mente. Il Nicolò, malgrado l'ereditata sostanza, continuò a tenere il suo posto di direttore del cambiovalute Ghin, in Merceria dell'Orologio. Il Francesco, invece, malgrado la numerosa famiglia (sette figli e moglie) non esercitava alcuna professione, per cui la rendita dell'eredità fraterna non era a lui sufficiente. Perciò, ricorreva più volte al fratello Nicolò, chiedendogli sovvenzioni: ma non sempre gli venivano accordate.

Ieri mattina, poco prima delle 11 1/2, il Colauzzi Francesco, in preda ad un assalto violento d'ira, si recò presso il cambiavalute Ghin. domandò al fratello denaro, dicendo di averne assoluto bisogno; il denaro gli fu rifiutato.

Allora il Colauzzi, che non ragionava più, estrasse dalla saccoccia una roncola, facendo atto di scagliarsi contro il fratello per colpirlo: ma ne fu impedito.

Il Francesco che era completamente fuori di se vistosi sfuggire la vittima designata, rivolse l'arma contro sè stesso, infierendosi un terribile taglio alla carottide. Egli non cadde a terra ma dalla larga ferita sprizzò subito in gran copia il sangue. Si era prodotto ampie ferite alla regione del collo, con recisione delle jugulari ed imponente emoraggia. Il suo stato è gravissimo.

Le difese della libertà

contro la tirannide dei convulsionari

Resterà memorando — e forse non soltanto negli annali della Repubblica Francese — il dibattito fra il socialista Jaurès, il quale vede da quattro anni effettuato in Francia il collettivismo di Stato e vorrebbe che il governo già si atteggiasse a collettivista schierandosi con la parte più accesa degli operai contro tutto il resto della nazione; e il ministro Clèmenceau che vuole, come tutti i liberali veri, libertà e giustizia per tutti. Ecco un periodo della risposta data dal ministro al deputato socialista.

«Di che mi accusano? Pare ch'io abbia respinta e compressa la classe operaia come un vero ministro reazionario. Ma dove ha incontrata mai la classe operaia? Forse dietro le barricate, davanti alle quali è caduto ferito a morte il tenente Lautour, con la sciabola nel fodero? (*Vivissimi applausi*). Forse tra quei disgraziati che andavano a saccheggiare le dimore dei loro compagni operai?... Osate dirlo, se potete! Voi, Jaurès, avete pronunciato discorsi, avete pubblicato articoli, in cui dite che io ho compressa e respinta la classe operaia! Voi che ne accusate, a proposito di scioperi in cui nessun scioperante fu ucciso, e nei quali caddero invece soldati e ufficiali assaliti e feriti? C'erano quarantamila scioperanti nel Nord, ce n'erano centoquindicimila a Parigi. Questa è la più grande cifra di scioperanti riuniti in un medesimo luogo. Attraverso ad ogni difficoltà, mantennero l'ordine, ed è nell'ordine che il paese potè far sentire la propria volontà, liberamente espressa nei due scrutinii di maggio.

«Ora vorrei chiedere al deputato Jaurès: «Se foste ministro, e riceveste da un prefetto un dispaccio annunciante che si sta saccheggiando, fareste si o no rispettare l'ordine?» (*Vivissimi applausi*).

Voci numerose gridano a Jaurès: — Rispondete, rispondete!...

Ma Jaurès rimane silenzioso, e Clemenceau, continuando, dice:

— Eccitate gli operai contro l'esercito, come se l'esercito non fosse composto da figli del popolo! (*Applausi vivissimi e ripetuti sopra un gran numero di banchi*). Ciò che mi stupisce è che non abbiate mai trovato una sola parola per condannare le violenze... Voi non difendete la classe operaia; voi difendete soltanto gli scioperanti, chiunque essi siano.

***

Rimproveri, questi, giustificatissimi e che anche molti socialisti italiani si meritano.

Città portoghese della Guinea distrutta da tremila indigeni.

Secondo un telegramma da Lisbona, la città di Ambrizette, importante centro commerciale sulla costa della Guinea portoghese, è stata distrutta completamente dagli indigeni. Tremila guerrieri ribelli la settimana scorsa assediarono la città, che fu difesa eroicamente dalla piccola colonia europea. Sopraffatti dal numero, gli europei si trincerarono dietro una palizzata e furono salvati, quasi per miracolo, da un incrociatore portoghese, che bombardò i ribelli e sedò la rivolta. I ribelli, però, avevano già avuto il tempo di radere al suolo tutte le case e i magazzeni europei.

Un medico americano che risuscita i morti.

Il celebre medico Ricketts, di Cincinnati, annuncia di poter ridare la vita ai morti manipolando il cuore. Sessanta condannati al carcere perpetuo sono pronti a farsi giustiziare sulla sedia elettrica per sottostare all'esperimento, purchè ottengano la libertà se vengono riscuscitati.

Rucketts dichiara di aver fatto l'esperimento con 24 cani uccidendoli con forti dosi di colofornio. Apperse quindi il torace e premette il cuore sessanta volte per minuto. Diciotto cani furono richiamati così in vita. O grosse, o niente!...

Come avvenne la grave disgrazia in Provincia di Milano.

Abbiamo, ieri pubblicato, nell'edizione per la Carnia e per il Friuli orientale, un telegramma nel quale si annunziava la gravissima disgrazia avvenuta a Trezzo sull'Adda, trentacinque chilometri circa distante da Milano.

Ecco ora qualche particolare:

La sciagura avvenne alle 17.30 di lunedì. Mentre alcuni operai stavano mettendo a posto un ultimo cornicione, nell'impianto idroelettrico della forza di 9000 cavalli della Società Benigno, Crespi, un grosso macigno, del peso di circa dieci quintali, per cause ancora ignote, è caduto rompendo le fasciature e travolgendo nove operai dei quali quattro rimasero uccisi uno è moribondo, due sono feriti gravemente e due leggermente.

I quattro cadaveri furono trasportati nella cappella mortuaria alle 23.30. Essi sono: Morosini Ambrogio, d'anni 43, di Trezzo, che lascia la moglie e sette figli, il maggiore dei quali ha dodici anni, e il minore cinque mesi; Minelli Carlo d'anni 29, di Trezzo; Torbidi Erasmo, d'anni 26, di San Gervasio d'Adda; Comotti Carlo, d'anni 29, di Trezzo, tutti e tre ammogliati con prole. E' moribondo Albergati Angelo, d'anni 26, di San Gervasio d'Adda.

I due feriti gravi, tra cui un certo Albani, furono trasportati all'ospedale di Vimercate. I feriti leggeri sono ritornati alle loro case.

I brindisi di Guglielmo

Cuxhaven, 20. — L'associazione per le regate nella Germania settentrionale diede un pranzo all'imperatore Guglielmo. Al levare delle mense l'Imperatore espresse la sua gioia per l'enorme sviluppo della flotta commerciale tedesca, rilevandone però la necessità per la concorrenza marittima. Chiuse dicendo: preghiamo Iddio che la conservi pure in avvenire!

Si rallegrò poi con un Bulow, che fece il più grande lavoro a favore della pace internazionale, per la riacquistata perfetta salute.

Terminò brindando allo sport.

ULTIMA ORA.

Sciopero e disordini in Russia

PIETROBURGO, 20. Lo sciopero generale è ormai organizzato in tutto il paese.

I forni di Pietroburgo sono sempre chiusi. Lo sciopero è cominciato tra i muratori, i tipografi, e gli operai diurnisti, il personale della ferrovia Syzrano-Viazin.

Si teme lo sciopero generale delle ferrovie, qualora si acuissero i dissensi tra il governo e la Duma.

Si preparano i treni militari.

Anche dalle provincie giungono notizie di scioperi e disordini.

Ad Aiurievpoloschi la processione religiosa terminò in sommossa contro la truppa. Molti sono i feriti. La folla percorse le vie con bandiere rosse, cantando inni rivoluzionari e rompendo i vetri degli uffici governativi.

A Mosca molti meetings terminarono con dimostrazioni sediziose.

Disordini agrari scoppiarono nei governi di Saratow, Eula e Cabusow.

Esposizione nazionale rumena inaugurata da Re Carlo.

BUCAREST, 20. Ieri con grande sollennità si è inaugurata l'esposizione nazionale organizzata per commemorare il giubileo del regno di Re Carlo.

Intervennero alla cerimonia i Sovrani e i principi ricevuti all'ingresso dell'esposizione dai ministri e dal comitato ordinatore e acclamati da immensa folla.

Dopo un servizio divino celebrato dal Metropolita di Bucarest il ministro Donnini pronunziò un discorso inaugurale ricordando l'arrivo del principe Carlo in Rumenia nel 1866 e rilevando la fiorente situazione attuale del Regno.

Dopo il discorso del Commissario generale dell'esposizione sui progressi fatti in Rumenia durante il Regno di Carlo I, il Re rispose ringraziando caldamente pegl. auguri rivoltegli ricordando la prima esposizione nazionale che costituì una vera festa del lavoro e il degno coronamento di 40 anni di lotte e sforzi. Il Re rilevato la meravigliosa trasformazione operatasi nel campo dell'agricoltura industria e sopratutto nei mezzi di trasporto in Rumenia, terminò esrimendo la riconoscenza agli uomini di Stato che condussero il popolo rumeno alla prosperità. Dichiaro poi aperta l'esposizione

I Sovrani e i Principi visitarono quindi l'Esposizione tra entusiastiche acclamazioni della folla.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	da l. 8.20 a 8.40	al q.
id. II »	8.10 a 8.20	»
id. d. bassa I »	6.00 a 6.10	»
id. II »	5.80 a 6.00	»
Erba spagna	5.50 a 6.—	»
Paglia da lettiera	4.50 a 5.75	-

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagl.)	da l. 2.15 a 2.45
» » » in stanga	1.75 a 2.00
Carbone forte	7.00 a 8.50
» cooke	4.80 a 5.—
» fossile	2.80 a 3.—
Formelle di scorza (al 0/0)	2.— a 2.05

Luigi Montico, gerente responsabile

Dichiarazione.

L'11 corr., trovandomi nell'osteria di via Castellana un po' alticcio, mi lasciai sfuggire parole e frasi che deploro vivamente e che oggi ritengo mio dovere di ritirarla dichiarando che quanto allora dissi non è affatto vero.

M. P.

I genitori, i nonni, i fratelli, i congiunti annunciano con l'animo straziato la morte della loro carissima

Gemma Raddi

diciasottenne

rapita da crudo morbo alle ore 22 di ieri.

I funerali seguiranno domani giovedì 21, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

Marano Lagunare, 20 giugno 1906.

Ringraziamento.

La famiglia Leonarduzzi, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto spiegate nella luttuosa circostanza della perdita di

Leonarduzzi Antonio fu Angelo

rispettivo marito, padre e suocero, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutte le persone che, con la loro presenza ed in qualsivoglia altro modo, concorsero a rendere solenne l'ultimo tributo d'affeto portato al caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento al dist.o Do.r Pitotti Giuseppe che nulla trascurò, nei riguardi della scienza e con vero affetto famigliare, per rendere meno penose le sofferenze del trappassato.

Domanda in pari tempo perdono delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nel partecipare l'irreparabile perdita.

Udine 20 Giugno 1906

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.10
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A. 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.[illegible]

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.12
M. 8.4	8.93	A. 9.5	9.50
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.37

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.47	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.35
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.55
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.12

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.48
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 10.5	16.35	M. 17.15	17.44
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908